

VareseNews

Vigili in borghese a Varese, ma la multa è valida?

Pubblicato: Giovedì 14 Maggio 2015



(nella foto, il comandante della Polizia locale Emiliano Bezzon)

Sta suscitando dibattito **la decisione del Comando della Polizia locale** di istituire dei servizi di pattuglia in borghese, per sanzionare gli automobilisti indisciplinati che utilizzano il telefonino mentre sono alla guida. I vigili li stanno sperimentando da qualche mese.

Il consigliere comunale di opposizione **Alessio Nicoletti (Movimento Libero)**, oggi, ha chiesto al **comune di ripensarci**, perchè ritiene l'operazione sbagliata e inoltre vi sono sentenze dei giudici di pace che considerano i vigili urbani fuori servizio se non indossano la divisa di ordinanza. Chi ha ragione?

Come funziona

Il comandante dei vigili Emiliano Bezzon spiega: «Da qualche mese, **abbiamo sperimentato i servizi con auto senza contrassegni e personale in borghese** che, vista l'auto o la moto che commette in frazione, la segue per un po di tempo e poi, quando ci sono le condizioni per fermarla in sicurezza, la affianca invitando ad accostare, esibendo la paletta distintivo. Il personale – continua – si rende riconoscibile con apposita tessera di servizio e contesta in tutta tranquillità l'infrazione che ha visto commettere e compila il verbale».

I contrari

Il consigliere Nicoletti però obietta: «Riteniamo che con questa scelta **si limiti eccessivamente la funzione preventiva** dei controlli stradali – afferma – puntando esclusivamente su quella repressiva e sanzionatoria. E' evidente che un controllo stradale effettuato da una pattuglia con divise e mezzi riconoscibili ha anche una forte valenza preventiva, che non può avere quello effettuato da una pattuglia in borghese che si "limiterà" a sanzionare qualcuno senza aver impatto "preventivo" sugli altri».

Il comandante Bezzon replica: «**Così si fa solo repressione?** Vero. Ma in proporzione questi servizi in borghese sono una minima parte rispetto a quelli in uniforme, con efficacia prevalentemente deterrente». Il comandante aggiunge che questa modalità è particolarmente efficace anche per altre infrazioni come la guida senza cinture ma soprattutto per chi manda **mail e messaggi** con il telefonino, una pratica che oggi è certamente il comportamento più pericoloso per chi è alla guida.

100 multe nel 2015

«Dall'inizio di quest'anno avremo accertato una centinaia di violazioni al divieto di uso del cellulare con questa modalità – **spiega Bezzon** – oltre a qualche altra, tipo sorpassi irregolari o mancata precedenza dei pedoni che si accingono ad attraversare sulle strisce...tutti quei comportamenti che vedendo un agente o un veicolo di polizia non si fanno, ma pensando di godere di impunità invece sì. In ogni caso noi contestiamo le violazioni e diamo copia del verbale».

La multa in borghese vale?

Su questo punto Nicoletti è molto critico: «Abbiamo forti perplessità giuridiche. Ricordiamo infatti casi come quello del giudice di pace di Trento – sostiene – che con sentenza numero 157 del 10 maggio

2014 ha stabilito che le multe comminate da agenti di polizia municipale in borghese e fuori servizio sono illegittime. Il motivo è semplice – continua Nicoletti – gli appartenenti alla polizia locale, ai sensi dell’articolo 57 c.p.p. hanno la qualifica di agenti di polizia giudiziaria soltanto nell’ambito territoriale dell’ente di appartenenza e limitatamente al tempo in cui sono in servizio, questo a differenza di altri corpi come Polizia di Stato, Carabinieri, Guardia di Finanza, ecc. i cui appartenenti operano su tutto il territorio nazionale e sono sempre in servizio. Tale tesi trova conferma anche nella sentenza del 13 aprile 2001 n. 5538 ed è confermata dall’articolo 12, lettera e) del Codice della strada, il quale prevede che l’espletamento dei servizi di polizia stradale previsti dal presente codice spetta ai Corpi e ai servizi di polizia municipale “nell’ambito del territorio di competenza”. Quindi i vigili in borghese – conclude – in particolare sui controlli stradali, potrebbero a tutti gli effetti essere considerati dall’utente fuori servizio o comunque al di fuori dell’ambito di competenza nel momento in cui non indosseranno la divisa».

Ultima obiezione: ma così facendo non si crea pericolo?

«Proprio per niente – sostiene il comandante Bezzon – perchè operiamo in massima sicurezza, senza fretta e facendo arrestare il veicolo quando è possibile, dopo aver avuto certezza assoluta dell’infrazione».

Roberto Rotondo

roberto.rotondo@varesenews.it